

## Lotterie Dopo l'errore incassi calano oltre la metà

ROMA. Gli italiani sono sempre meno attratti dalle lotterie tradizionali e, dopo l'errore di attribuzione del premio da 2 miliardi della Lotteria Italia, gli incassi per la vendita di questi biglietti sono calati di oltre la metà, esattamente del 52,9%. È quanto emerge da una comparazione dei biglietti venduti per le prime tre lotterie nazionali svolte quest'anno con i tre analoghi appuntamenti del 1996. Dai dati emerge anche che la lotteria di Sanremo, in calo solo del 37,9%, ha superato l'appuntamento storico con l'estrazione abbinata al carnevale di Viareggio che ha subito un tracollo del 65,3 per cento. Nel complesso, nei primi quattro mesi del 1997, gli italiani hanno acquistato 4.486.839 biglietti (5.035.256 in meno) e nelle casse dei botteghini sono così finiti 22,4 miliardi, ben 25,2 miliardi in meno rispetto ai 47,6 miliardi dello scorso anno quando i tagliandi venduti erano stati 9.522.095. Il calo di vendite non ha risparmiato nessuna delle tre lotterie che si sono tenute dall'inizio dell'anno. Il calo più contenuto (-37,9%) è stato registrato da quella abbinata al festival di Sanremo che ha potuto contare sul «traino» televisivo e dall'abbinamento, non solo con la Sargiglia di Oristano ma anche, per la prima volta, con il carnevale di Acreale. Sono stati venduti 2.148.733 biglietti (10,7 miliardi di incassi) contro i 3.461.310 dello scorso anno. La lotteria di Sanremo ha così superato la tradizionale lotteria del Carnevale di Viareggio che lo scorso anno aveva avuto 4.133.974 biglietti (per un incasso di 20,5 miliardi) e quest'anno è crollata a 1.426.579 tagliandi acquistati (per 7,1 miliardi): la flessione, in questo caso, è stata del 65,3%.

La giovane ha diciassette anni. L'episodio si è verificato di notte, in pieno centro

## Piacenza, minore stuprata «E gli amici lo incitavano»

Quattro giovani hanno inseguito in auto una ragazza, poi uno di loro l'ha violentata mentre gli altri «facevano il tifo». L'aggressione premeditata da qualche tempo.

PIACENZA. La scena, tra indiscrezioni e silenzi, ci viene restituita così: è notte, una ragazza sta tornando a casa, si accorge che un'auto la segue, poi l'auto s'avvicina, l'incalza, a bordo ci sono quattro giovani, scendono, l'afferrano, la spingono contro un muro, uno la violenta. E mentre lui la violenta, i suoi amici fanno il tifo. Lo incitano. Lo stupro non avviene in una strada di periferia. Ma in pieno centro storico: Corso Vittorio Emanuele, Piacenza.

### L'auto

È una storia di qualche settimana fa, ma nelle redazioni dei giornali è arrivata soltanto ieri. Vi è arrivata in modo frammentario, e la polizia, cui sarebbero state affidate le indagini, non conferma e non smentisce, il che rende molto complicato ricostruire l'accaduto. Si dispone di poche, scarse informazioni: e tutte, peraltro, estremamente incerte.

La ragazza, a quanto pare, ha diciassette anni, è di Piacenza. Residente in centro: stava tornando a casa da sola, a piedi, probabilmente approfittando dell'ora non particolarmente tarda (era circa mezzanotte) e del fatto che il Corso non è mai completamente deserto per la presenza di vari cinema. La violenza sarebbe avvenuta di sabato sera, un sabato di marzo. Raggiunto il centro storico, la ragazza sarebbe stata affiancata da un'automobile con a bordo quattro giovani poco più che maggiorenti. I quattro l'avrebbero spinta contro un muro e uno del gruppo, aizzato dagli altri, l'avrebbe violentata.

Quanto al «movente», si lavora su ipotesi labili. Probabilmente il quartetto aveva preso di mira la giovane già da qualche tempo, forse uno del gruppo, proprio il presunto violentatore, si era invaghito della sua vittima e, dopo averne seguito per qualche tempo le mosse, ha chiesto «aiuto» ai suoi amici. Non ci è dato di sapere se il giovane avesse corteggiato la sua vittima e, vistosi respinto, abbia avuto questa reazione oppure, semplicemente, se l'aggressore abbia notato la minore in qualche locale e l'abbia poi seguita spalleggiato dagli amici.

Non è trapelata alcuna indiscrezione sull'aspetto degli aggressori né sulla vettura sulla quale viaggiavano. Si è saputo solo che uno di lo-

ro, a quanto pare, parlava con un forte accento, forse meridionale. Di sicuro, comunque, non sono stranieri. Tutti italiani.

### Le indagini

Subito dopo la violenza, la ragazza si sarebbe recata al pronto soccorso dove i medici avrebbero accertato lo stupro. Sembra inoltre, sempre secondo alcune indiscrezioni, che la giovane non abbia denunciato immediatamente la violenza subita alla polizia, forse perché ancora sotto choc oppure perché intimidita dai suoi aggressori. Si sarebbe recata in commissariato dopo qualche ora.

Sulle indagini, come si diceva, il riserbo è massimo. In un primo momento, s'era diffusa l'indiscrezione secondo cui i giovani ricercati sarebbero cinque. Poi, una seconda indiscrezione: la polizia cerca quattro giovani. Dovrebbero avere diciotto, vent'anni, dato che vengono descritti come poco più anziani della ragazza violentata. Nessun dettaglio sull'auto, invece, anche perché, stando almeno alle prime notizie, non si sarebbero presentati in commissariato testimoni dell'accaduto. Eppure, non è escluso che qualcuno abbia visto o abbia sentito qualcosa, dal momento che l'aggressione è avvenuta in una strada centrale. Se così fosse, fiorirebbero interrogativi deprimenti: perché nessuno ha cercato di fermare gli aggressori? Perché nessuno ha denunciato il fatto alla polizia o ai carabinieri?

### Un'ipotesi

Per quello che se ne sa, insomma, gli investigatori non hanno un compito facile. Bisognerà lavorare su tutti gli elementi forniti dalla vittima dello stupro. Le indagini saranno più facili, naturalmente, se venisse confermata l'ipotesi che uno degli aggressori aveva preso di mira la ragazza già da qualche tempo. In questo caso, si potrebbe lavorare con profitto sui locali frequentati dalla ragazza, cercarvi una traccia, un indizio.

L'ipotesi dello stupro premeditato a lungo, e con un «movente» individuale, sembra in qualche modo avvalorata dal fatto che, stando alla sommaria ricostruzione trapelata, tre dei quattro giovani erano là, quella notte, «soltanto» per «facilitare» il delitto.

## L'ADDIO A MILENA



## Ieri i funerali La famiglia affida indagini a «Tom Ponzi»

averla uccisa. A celebrare il rito funebre in una chiesa gremita, il parroco don Dino Manfrin, che ha accompagnato la salma da Tunisi a Bassano, ed altri preti. Accanto ai genitori della ragazza uccisa, gli zii, le amiche, i membri del comitato che si era costituito per la liberazione di Milena, vari parlamentari, il dirigente della polizia di Bassano, gli amici del Viotto. A rappresentare il ministro degli Esteri, il sottosegretario Patrizia Toia. E su tutti, oltre al dolore, gravavano i mille dubbi di un'inchiesta che ha sconcertato la famiglia, che si è rivolta all'avvocato Nino Marazzita. E l'avvocato ieri ha annunciato di voler inviare in Tunisia un investigatore privato dell'agenzia Tom Ponzi.

Si sono svolti ieri pomeriggio nella chiesa di Santa Croce, a Bassano, i funerali di Milena Bianchi, la ragazza scomparsa in Tunisia il 23 novembre del '95, il cui corpo è stato ritrovato pochi giorni fa, dopo la confessione del ragazzo tunisino che dice di

## I due avevano inscenato una violenza Mago ucciso a Milano In carcere il fratello della donna rovinata dalle richieste di soldi

MILANO. Forse non voleva ucciderlo, solo dargli una lezione. Ma intanto Domenico Carlo Pontecorvo, 32 anni, piastrellista disoccupato, tossicodipendente, è dietro le sbarre con l'accusa di omicidio e tentato occultamento di cadavere. L'uomo, secondo gli inquirenti, sarebbe il responsabile della morte di Armando Bergamo, 57 anni, il mago di Rho, assassinato l'altro pomeriggio nell'appartamento di Maria Rosaria, sorella di Domenico Carlo, in una frazione di Zibido San Giacomo, nell'hinterland milanese. La donna, che in un primo momento sembrava aver preso parte attiva all'omicidio, è semplicemente indagata per concorso in occultamento di cadavere. E ieri si è chiarito il giallo della tentata violenza carnale. Quando i carabinieri sono arrivati sul luogo del delitto, infatti, la vittima aveva i pantaloni abbassati. Tutto faceva pensare a una tentata aggressione sessuale del mago nei confronti di Maria Rosaria, alla quale la donna, insieme al fratello, aveva reagito uccidendolo. Invece si sarebbe trattato di una macabra messa in scena per sviare i sospetti.

L'omicidio avrebbe in realtà, altre motivazioni, più strettamente legate alla professione di Armando Bergamo. Sembra infatti che l'uomo abbia speso decine di milioni a Maria Rosaria, che in un momento di debolezza, si era rivolta al mago per risolvere alcune questioni personali. Probabilmente di cuore. Ma i carabinieri di Abbiategrasso, insieme a quelli di Binasco, che hanno risolto il caso nel giro di poche ore, non si pronunciano. L'arresto di Domenico Carlo Pontecorvo, deve essere infatti, ancora confermato dal gip.

La fama di cui godeva Armando Bergamo non era delle migliori. Nato nel suo ambiente come il mago «Santoro» o Massimo Delta, l'uomo era conosciuto per la sua scarsa serietà «professionale», direbbero i colleghi. Per tutti gli altri, apparteneva semplicemente alla schiera delle persone che approfittano della buona fede della gente, che in momenti di disperazione si affida a loro, bevendo come oroscopo le promesse di «felicità, successo e amore». Un personaggio conosciuto e criticato anche dal «Telefono Antipioggia» di Cagliari, l'associazione che con le sue denunce ha dato avvio a un'indagine condotta dalla squadra mobile milanese, nel dicembre scorso, conclusa con il se-

questo di decine di studi degli operatori dell'occulto. «Queste persone andrebbero fermate in tempo», dice il presidente, Giovanni Panunzio, che da anni si batte contro «maghi e streghe», e che aveva denunciato Santoro, alias Armando Bergamo, per pubblicità menzognera, su alcuni servizi specializzati.

Anche la sorella di Domenico Carlo Pontecorvo aveva pensato di risolvere i suoi problemi rivolgendosi a un operatore dell'occulto. Ma lui deve aver esagerato nelle sue richieste di denaro. Forse Pontecorvo voleva solo ridimensionarlo. Dargli una lezione. Ma poi la situazione deve essere degenerata e Armando Bergamo ci ha rimesso la vita. Poco dopo l'omicidio, Domenico Carlo è uscito dall'appartamento di Maria Rosaria, col cadavere in spalla, probabilmente nell'intento di caricarlo sulla sua auto e farlo sparire. Ha avuto la disavventura di imbattersi in un vicino di casa. «Si è sentito male, lo porto in ospedale», ha tentato di giustificarsi Pontecorvo. Ma quel corpo, insanguinato, sembrava privo di vita. E così il vicino di casa ha avvertito i carabinieri.

Rosanna Caprilli

## Vivace a scuola Bambino legato alla sedia

ARNESANO (LECCE). La rimozione di una maestra della scuola elementare Caione di Arnesano è stata chiesta dai genitori degli alunni che frequentano la seconda classe nell'istituto, secondo i quali l'insegnante nelle scorse settimane avrebbe legato alla sedia uno dei bambini per punirlo di qualche intemperanza. Secondo quanto si è appreso, in una circostanza il piccolo sarebbe stato legato con il proprio grembiolino. I genitori rimproverano alla maestra di avere problemi personali che la rendono inadatta.

Entra, siediti, gioca: nei negozi Divani & Divani dal 3 al 19 aprile puoi vincere un gioiello.

# APRILE A MILLE CARATI

Aperto anche la domenica.

**Accomodatevi e fatevi baciare dalla fortuna.**

Ci sono mille ragioni per visitare tutto l'anno i 68 negozi Divani & Divani, ma dal 3 al 19 aprile ci sono anche mille carati che vi aspettano. Entrate: senza obbligo d'acquisto, potrete partecipare a un divertente gioco a premi. All'ingresso vi verrà consegnata una cartolina numerata tipo «strappa e vinci». Dopo averla compilata,

acomodatevi sulla poltrona e digitate il numero sulla tastiera. Incrociate le dita: saprete subito se uno dei 3.800 magnifici gioielli Miluna sarà vostro. Se non avete vinto, nulla è perduto perché consegnando la cartolina al rivenditore, parteciperete all'estrazione finale di 10 parure collier-orecchini in perle e oro. Anche se in aprile è dolce dormire, affrettatevi: alla comodità di sempre Divani & Divani aggiunge un prezioso pizzico di fortuna.

Gli orecchini raffigurati rappresentano uno dei gioielli Miluna in palio.

**Solo presso i negozi Divani & Divani. Chiamate il Numero Verde 167-889.063 per sapere qual è il più vicino a casa vostra.**